

## RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI QUESTORI

Onorevoli Colleghi! — Le risultanze del bilancio di previsione per il 2016 che l'Ufficio di Presidenza sottopone all'esame dell'Assemblea, unitamente all'allegato bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018, si pongono in linea di continuità con l'indirizzo generale che ispira la politica di bilancio perseguita dagli organi di direzione politica nel corso della XVII legislatura. I prospetti finanziari relativi al triennio citato rappresentano infatti, una volta ancora, gli esiti di una quotidiana e sistematica azione di contenimento e di razionalizzazione della spesa dell'Istituzione parlamentare, cui fa riscontro la progressiva riduzione del peso che il funzionamento di quest'ultima determina sul bilancio dello Stato e, conseguentemente, sui cittadini.

Di tale impegno dà ragione la sintetica rassegna dei principali aggregati che caratterizzano i documenti di bilancio per il periodo di riferimento:

— la dotazione resta fissata nella misura di 943,16 milioni di euro, oltre che per gli anni 2016 e 2017, anche per l'anno 2018, attestandosi così, per sei esercizi di seguito, allo stesso livello del 2013, a sua volta inferiore di 50 milioni di euro rispetto al 2012; si conferma in proposito come, grazie all'andamento in costante riduzione della spesa dell'Istituzione parlamentare, possa ritenersi consolidato in termini strutturali un livello di dotazione che, nel 2012, era stato fissato per la sola durata del triennio 2013-2015, in prospettiva dunque meramente congiunturale;

— nell'anno 2016 saranno restituiti al bilancio dello Stato 47 milioni di euro, somma derivante:

a) per 30,3 milioni di euro, dalla destinazione all'erario di una quota dell'avanzo di amministrazione accertato al termine dell'esercizio di competenza 2015 (Capitolo 1205 — Restituzione di somme, voce analitica *Restituzioni al bilancio dello Stato* — Conto competenza);

b) per 6 milioni di euro, dalle economie derivanti, nell'anno 2015, dall'applicazione delle misure di riduzione delle retribuzioni del personale dipendente, accertate alla chiusura dell'esercizio relativo al medesimo anno (Capitolo 1010 — Emolumenti per il personale, voce analitica *Stipendi*, quota parte delle somme iscritte in conto residui);

c) per 10,7 milioni di euro, dalle trattenute operate sui trattamenti previdenziali ai sensi delle deliberazioni dell'Ufficio di Presi-

denza n. 87 e n. 88 del 2014, che hanno disposto l'applicazione ai vitalizi e alle pensioni del contributo di solidarietà sui trattamenti pensionistici maggiori introdotto dalla legge di stabilità 2014, con effetti per il triennio 2014-2016 (Capitolo 3000 – Trattamento previdenziale dei deputati cessati dal mandato e Capitolo 3010 – Pensioni – Conto competenza).

Tale somma si aggiunge ai 73 milioni di euro restituiti al bilancio dello Stato negli anni 2013, 2014 e 2015 (per un totale di 120 milioni di euro di somme restituite nel quadriennio 2013-2016) e ai 150 milioni di minor dotazione richiesti al bilancio dello Stato nel triennio 2013-2015 rispetto al 2012, come detto sopra. Si tratta di un risparmio complessivo per il bilancio dello Stato pari a 270 milioni di euro dal 2013 al 2016, risorse finanziarie liberate per il conseguimento di altre finalità di pubblica utilità.

– Per quanto riguarda l'andamento della spesa complessiva:

a) la spesa prevista per il 2016 si attesta a 996,1 milioni di euro, mantenendosi dunque sotto il miliardo di euro; per altro, al netto della restituzione al bilancio dello Stato della somma di 30,3 milioni di euro – quota parte, come detto, dell'avanzo derivante dalla gestione 2015 – la spesa per il 2016 si attesta all'ammontare di 965,8 milioni di euro, inferiore di 20,8 milioni di euro rispetto all'anno precedente (il 2,11 per cento in meno);

b) la spesa prevista per il 2017, nella misura di 961,6 milioni di euro, segna un'ulteriore riduzione di circa lo 0,4 per cento rispetto all'anno precedente, considerando tale ultimo dato sempre al netto della restituzione al bilancio dello Stato di quota dell'avanzo accertato nel 2015;

c) nel 2018, anno in cui è prevista la scadenza naturale della legislatura in corso, si registra un incremento della spesa rispetto all'anno precedente contenuto nella misura del 2,41 per cento.

L'andamento della spesa – al lordo e al netto della restituzione al bilancio dello Stato della citata quota dell'avanzo di amministrazione 2015 – è riepilogato nell'apposita tabella allegata alla presente relazione (allegato 1).

\* \* \*

Per ciò che attiene all'equilibrio complessivo del bilancio dell'Istituzione, merita segnalare come – alla luce dei dati relativi alla dotazione e alla spesa complessiva nel triennio di riferimento – nel 2017 la differenza tra la spesa complessiva e la dotazione trasferita a carico del bilancio dello Stato sarà inferiore a 20 milioni di euro. Si tratta di un dato assai rilevante nel quadro del processo virtuoso, già evidenziato nella relazione illustrativa del bilancio di previsione per il 2015, inteso a ridurre progressivamente, per un verso, il differenziale tra la spesa complessiva dell'Istituzione e la dotazione trasferita a carico del bilancio dello Stato e, per altro verso, il necessario utilizzo dell'avanzo di

amministrazione quale strumento ordinario di copertura della spesa. In questo contesto, il Collegio ha perseguito anche nell'anno 2016 l'indirizzo delineato nella presente legislatura, basato sulla restituzione al bilancio dello Stato di una quota dell'avanzo di amministrazione accertato a consuntivo all'atto della chiusura dell'esercizio appena concluso (nel caso di specie, come si è detto, pari a 30,3 milioni di euro).

A questo proposito, è opportuno specificare che resta ricompreso nell'avanzo di amministrazione un cospicuo ammontare di risorse finanziarie ivi accantonate in considerazione del perdurare di taluni fattori di incertezza, a partire dalle conseguenze derivanti dall'esercizio del recesso anticipato dalle locazioni dei cosiddetti Palazzi Marini e dal contenzioso con la proprietà che ne è seguito. Al netto delle risorse accantonate in relazione a tale specifica vicenda (equivalenti ai corrispettivi che sarebbero stati pagati alla proprietà nel caso le locazioni fossero pervenute a scadenza naturale), l'ammontare dell'avanzo di amministrazione che si prevede di rinviare all'esercizio 2019 sarebbe pari a 256,3 milioni di euro (rispetto ai 333,6 milioni di euro esposti nei prospetti finanziari).

\* \* \*

Con riferimento alla spesa per i deputati, si segnala che il contenimento della spesa prevista per l'anno 2018 al livello sopra indicato si deve in particolare alle misure adottate dall'Ufficio di Presidenza nel dicembre 2015 nel comparto della spesa per deputati, cui è conseguita una riduzione della spesa per l'ultimo anno del triennio, rispetto all'andamento tendenziale, di circa 46 milioni di euro (si tratta della proroga sino al termine del 2018 delle misure di contenimento oggi vigenti in tema di indennità parlamentare e di rimborsi ai deputati, che sarebbero altrimenti venute a scadenza nel 2017).

\* \* \*

Quanto alla spesa per il personale, la medesima segna una drastica diminuzione nel passaggio dal 2015 al triennio 2016-2018 per effetto del complesso delle misure adottate nel comparto dall'Ufficio di Presidenza nel corso della XVII legislatura (da ultimo nel dicembre 2015). In particolare, il capitolo 1010 — *Emolumenti per il personale*, si riduce infatti dai 196,3 milioni di euro del 2015 ai 175,6 milioni di euro del 2016 (meno 10,5 per cento). Rispetto a tale ultima somma, nel 2017 la spesa scende ulteriormente a 161,9 milioni di euro (meno 7,8 per cento). Nel 2018, in considerazione dell'effetto triennale delle misure di riduzione delle retribuzioni adottate dall'Ufficio di Presidenza nel 2014 (così come determinato dalla decisione dell'organo della giurisdizione interna che ha definito il contenzioso in materia), la spesa segna un incremento di circa 5,6 milioni rispetto al 2017 (+3,4 per cento), attestandosi per altro ad un livello (167,5 milioni di euro) inferiore di oltre 70 milioni di euro rispetto alla spesa relativa all'anno 2012 (238,4 milioni di euro), ultimo anno della precedente legislatura (circa il 30 per cento in meno).

\* \* \*

Merita inoltre apposita considerazione anche l'ammontare della spesa per l'acquisto di beni e servizi (categoria IV), che si attesta alla somma di 83,2 milioni di euro. Come si avrà modo di precisare nel prosieguo della presente relazione, tale spesa segna nel 2016 una riduzione, rispetto all'anno precedente, pari a 2,4 milioni di euro (il 2,9 per cento in meno). Ma ancor più rilevante appare il confronto con il dato analogo segnato nel 2012, ultimo anno della precedente legislatura, in cui la spesa prevista per beni e servizi ammontava a 163,6 milioni di euro. Considerando anche la spesa per il personale non dipendente — oggi esposta in un'apposita categoria (la III) e pari a 16,1 milioni di euro — si tratta di una riduzione di oltre 64 milioni di euro.

In questo contesto, si segnala sin d'ora come l'ammontare di tale aggregato potrà ulteriormente ridursi a partire dal 2017, in relazione tra l'altro agli effetti attesi dallo svolgimento della procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio di elaborazione e stampa degli atti parlamentari, che si prevede di aggiudicare entro il corrente anno. È in particolare obiettivo di tale operazione ridurre gli oneri per la stampa vera e propria degli atti parlamentari a meno del dieci per cento del valore complessivo della spesa stimata per la realizzazione degli atti parlamentari nel prossimo esercizio, attraverso un processo di reinternalizzazione di talune lavorazioni — particolarmente complesse e articolate — precedenti alla stampa medesima e ad essa necessariamente propedeutiche (le attività di cosiddetta « prestampa »). In ogni caso, si segnala che già nell'esercizio 2016, sulla base del contratto attualmente in essere, rispetto allo stanziamento di 5,3 milioni di euro previsto al capitolo 1090 (voce *Atti parlamentari*), la spesa per la stampa in senso proprio degli atti ammonta solamente al sedici per cento dello stanziamento stesso.

Al riguardo, appare opportuno segnalare come il citato processo di riorganizzazione delle attività operative connesse alla redazione del resoconto stenografico determinerà alcune innovazioni anche in ordine ai tempi di produzione e al contenuto del medesimo. In particolare, soprattutto nei casi in cui le sedute si protraggano sino a tarda ora e abbiano registrato un numero rilevante di votazioni, il giorno successivo a quello della seduta potrà non essere immediatamente disponibile la versione definitiva a stampa del resoconto stenografico. Per altro, a partire dalle ore 8 sarà comunque resa disponibile ai deputati una versione provvisoria, sempre a stampa, del resoconto medesimo, redatta nella medesima forma di quest'ultimo ma riprodotta su un diverso supporto cartaceo. Nulla cambierà in relazione ai tempi di pubblicazione *online* del resoconto stenografico in corso di seduta.

In secondo luogo, secondo un modello già in uso presso il Senato, nel corpo del resoconto non si darà più conto del risultato della votazione nel dettaglio ma soltanto dell'esito della votazione medesima. Tanto nella versione *on line* definitiva quanto in quella cartacea sarà contenuto uno specifico rinvio al risultato di ogni singola votazione, riportato nella tabella allegata al resoconto stesso, evitandosi in tal modo la duplicazione che oggi si realizza.

\* \* \*

Prima di passare all'illustrazione dei dati finanziari, è opportuno segnalare come i documenti di bilancio che qui si commentano sono stati predisposti per la prima volta secondo la nuova struttura dei prospetti finanziari, approvata dall'Ufficio di Presidenza nella riunione del 18 giugno 2015 e pubblicata in allegato alla relazione del Collegio dei Questori al progetto di bilancio per l'anno finanziario 2015. Al riguardo, nel quadro dell'obiettivo di perseguire una più analitica e meglio fruibile esposizione dei dati finanziari anche attraverso l'ampliamento del corredo informativo ad essi annesso, in allegato alla presente relazione viene pubblicato, sempre per la prima volta, il prospetto delle voci residuali di spesa (allegato 2), parte integrante del citato nuovo assetto dei documenti contabili.

I prospetti finanziari comprendono ovviamente anche la tabella recante l'analisi funzionale della spesa, articolata sulla base delle missioni istituzionali della Camera dei deputati, secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 5, del Regolamento di amministrazione e contabilità.

### **I dati finanziari – Esercizio 2016.**

Per quanto riguarda le entrate, i dati finanziari per il 2016 evidenziano una diminuzione del 4,25 per cento rispetto all'anno precedente, attestandosi la previsione a 943,8 milioni di euro.

Nell'ambito del Titolo I (Entrate derivanti da trasferimenti dello Stato) l'importo della dotazione resta fissato nella misura di 943,16 milioni di euro, la medesima segnata a partire dall'esercizio 2013.

Il Titolo II (Entrate integrative) registra una riduzione del 96,97 per cento rispetto all'anno precedente, attestandosi la previsione a 1,3 milioni di euro. Ciò per effetto del venir meno, per un verso, del trasferimento di 40 milioni dal Fondo di solidarietà fra gli onorevoli deputati, operato dal 2103 al 2015, e, per altro verso, della consistente riduzione dei tassi di interesse sui conti correnti bancari, che determina la riduzione delle entrate per interessi attivi dai 2,5 milioni di euro del 2015 agli 0,4 milioni di euro del 2016.

In lieve flessione rispetto al 2015 risultano le entrate previdenziali di cui al Titolo III, che passano dai 29,2 milioni di euro del 2015 ai 28,7 del 2016.

Sul versante della spesa, l'ammontare della spesa effettiva di cui ai Titoli I, II e III (spese correnti, spese in conto capitale e spese previdenziali) si attesta a 996,1 milioni di euro (+0,96 per cento rispetto al 2015). Per altro, come già segnalato, al netto della restituzione al bilancio dello Stato di 30,3 milioni di euro, iscritta al capitolo 1205, la spesa si attesterebbe a 965,8 milioni di euro, segnando una diminuzione del 2,11 per cento rispetto all'anno precedente, a conferma del *trend* di costante riduzione evidenziato a partire dal 2012. Analogamente, la spesa di funzionamento di cui ai Titoli I e II, al netto della spesa previdenziale, farebbe registrare una diminuzione del 4,97 per cento, in luogo del lieve incremento dello 0,14 per cento.

Nel dettaglio, le previsioni della Categoria I (Deputati), pari a 144,9 milioni di euro (-0,02 per cento), risultano in linea con l'anno precedente.

Le previsioni della Categoria II (Personale dipendente) si attestano all'ammontare di 213,8 milioni di euro, corrispondente ad una diminuzione dell'8,42 per cento rispetto al 2015.

La categoria III (Personale non dipendente) registra una diminuzione dell'1,12 per cento, attestandosi la previsione di spesa a 16,1 milioni di euro.

Nella categoria IV (Acquisto di beni e servizi), le previsioni di spesa ammontano a 83,2 milioni di euro, segnando rispetto all'anno precedente, come sopra già evidenziato, una riduzione pari al 2,9 per cento. Tale decremento è da ricondurre in larga parte ai minori oneri per l'acquisto di beni e materiali di consumo (cap. 1085) e per i trasporti (cap. 1095). In riduzione risultano poi anche le previsioni di spesa di cui ai capitoli 1035 (Locazioni di immobili), 1040 (Noleggi), 1055 (Servizi di ristorazione), 1075 (Spese telefoniche), 1080 (Spese postali) e 1145 (Beni servizi e spese diverse).

Lo stanziamento della categoria V (Trasferimenti), previsto in 32,5 milioni di euro, registra una lieve diminuzione rispetto al precedente esercizio, pari allo 0,64 per cento.

Le previsioni della categoria VI (Attività degli organi parlamentari) si attestano a 3,8 milioni di euro, corrispondenti ad una diminuzione del 7 per cento sul 2015, prevalentemente per effetto delle minori spese previste per le attività internazionali.

Le previsioni della categoria VII (Oneri comuni e non attribuibili) ammontano nel complesso a 74,5 milioni di euro. Al netto degli effetti contabili connessi alla restituzione di 30,3 milioni di euro al bilancio dello Stato, le previsioni di spesa sarebbero pari a 44,2 milioni di euro, in riduzione pertanto, rispetto al 2015, di 2,5 milioni di euro, riconducibili alla minore spesa per imposte e tasse (cap. 1195) e alle minori risorse accantonate nel Fondo di riserva di parte corrente (cap. 1210).

Nel complesso, il comparto della spesa corrente di funzionamento (Titolo I), pur considerando la più volte menzionata restituzione al bilancio dello Stato, contiene il proprio incremento nello 0,88 per cento.

Sul versante della spesa di parte capitale, la categoria VIII (Beni immobiliari) registra, con una previsione pari a 11,5 milioni di euro, una diminuzione del 20,22 per cento rispetto all'anno precedente, per effetto delle minori spese previste per gli impianti di telecomunicazione e per i fabbricati.

In riduzione risultano anche le previsioni della categoria IX (Beni durevoli), che si attestano a 8,5 milioni, con una riduzione percentuale del 7,64 rispetto al 2015.

La categoria X (Patrimonio artistico, bibliotecario e archivistico storico), con una previsione di 1,1 milioni di euro, evidenzia una diminuzione del 9,92 per cento rispetto all'anno precedente.

La categoria XI (Somme non attribuibili), costituita unicamente dal capitolo relativo al Fondo di riserva di parte capitale, reca uno stanziamento pari a 2,5 milioni di euro.

Nel complesso, il Titolo II (Spese in conto capitale), con una previsione complessiva di 23,7 milioni di euro, registra una diminuzione del 14,75 per cento rispetto all'anno precedente.

Le previsioni del Titolo III (Spese previdenziali) si attestano a 403,3 milioni di euro, con un incremento del 2,19 per cento rispetto al 2015.

Nella categoria XII (Deputati cessati dal mandato) le previsioni, pari a 135,3 milioni di euro, risultano in diminuzione dell'1,78 per cento rispetto all'anno precedente. In tale ambito, le somme rivenienti dall'applicazione del contributo di cui alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 88 del 2014, pari a 0,25 milioni di euro all'anno, saranno versate al bilancio dello Stato.

La categoria XIII (Personale in quiescenza) registra un incremento del 4,31 per cento rispetto al 2015, attestandosi la previsione a 267,9 milioni di euro. Nell'ambito del capitolo 3010 (Pensioni) sono evidenziate le somme derivanti dall'applicazione al personale in quiescenza del contributo di cui alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 87 del 2014, per un totale di 10,7 milioni di euro che saranno versate al bilancio dello Stato.

Le disponibilità finanziarie allocate nel fondo di riserva di parte corrente e in quello di parte capitale, pari nel complesso a 15 milioni di euro, rappresentano l'1,51 per cento del totale delle spese previste nell'esercizio e appaiono comunque sufficienti, in termini prudenziali, a far fronte alle eventuali esigenze che potrebbero verificarsi nel corso della gestione.

Come di consueto, le previsioni di cassa che accompagnano quelle di competenza sono espresse in termini di somma tra queste ultime e i residui. L'ammontare dei residui passivi, pari a 101,7 milioni, registra una netta diminuzione rispetto all'anno precedente (141,7 milioni di euro).

### **I dati finanziari – Esercizi 2017 e 2018.**

Per quanto attiene agli esercizi 2017 e 2018, la dotazione resta fissata – come detto – in 943,16 milioni di euro.

Il totale della spesa si attesta nel 2017 a 961,6 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'anno precedente, mentre nel 2018, per effetto dei maggiori oneri connessi al cambio di legislatura nonché del venir meno degli effetti di alcuni interventi in materia di retribuzioni, il medesimo dato registra un incremento del 2,41 per cento.

*I deputati Questori*

STEFANO DAMBRUOSO

PAOLO FONTANELLI

GREGORIO FONTANA